

o viaggi di piacere ⁽¹⁾, nessuna ricerca vasta e profonda si era compiuta nell'isola, quando la scoperta delle antichità micenee e la idea proposta dal Köhler ⁽²⁾ e da altri che in Creta si dovesse riconoscere il centro di diffusione della civiltà novellamente rivelata alla scienza, fecero rivolgere l'attenzione a quel paese; e già l'occhio acuto dello Schliemann ⁽³⁾ si era puntato su quel campo, donde avrebbe forse tratto nuova gloria, se la morte non l'avesse troppo presto rapito. Intanto l'Italia si era resa benemerita della archeologia cretese per mezzo delle ripetute ricerche e delle fortunatissime scoperte dell'Halbherr ⁽⁴⁾;

la parte occidentale e centrale). Perrot, *L'île de Crète, souvenirs de voyage*, Paris, Hachette 1867; estr. dalla *Revue des deux mondes; Histoire de l'art*, VI, pag. 461 seg. Haussoullier, *Bull. de corr. hell.* 1880, pag. 124 seg.; rist. in *Revue arch.* 1880 (vasi); *Sur les trois tribus doriennes* nei *Mélanges Renier*, Paris 1887, pag. 379 seg. Stillmann, nel *2^a Ann. Report of the execut. committee*, pubbl. dall'Istituto Arch. amer. 1881, Cambridge, pag. 46 seg. Fabricius, *Alterthümer aus Kreta*, nelle *Athen. Mitth.* 1884, 1885, 1886. Le esplorazioni successive a quelle dell'Halbherr hanno dato per risultati le seguenti pubblicazioni: Doublet, *Bull. Corr. hell.* 1889, pag. 47 seg. (iscrizioni). I. Baunach, *Philologus* 1889, pag. 398 (iscriz. di Candia, Gortyna e Miami). Th. Baunach, *Philologus* 1890, pag. 577 (iscriz. di Lebena); 1891, p. 577 (iscriz. di S. Mirone). L'Homolle nel *Bull. Corr. hell.* 1891, pag. 452 e il Perrot, *Hist. de l'art*, VI, pag. 462, nota 1, rendono conto della spedizione Joubin. Evans e Myres, *Acad.*, 1 giugno 1895, p. 469 (Pediada e Mirabello). Evans, *Journ. of Hellenic studies*, 1894, pag. 270 seg. (scritt. preellenica). Il lavoro dell'Evans è stato ripubblicato anche a parte coll'aggiunta di un'appendice riguardante il deposito di H. Onuphrios (Φεισιός). Il Myres ha pubblicato il suo studio sui vasi di Kamares, *Proceedings of the Soc. of Antiq.* 14 marzo 1895, pag. 351 seg. Una esplorazione scientifica, ma non archeologica, è quella del Raulin, *Description physique de l'île de Crète*, Paris 1869. Nel 1893 tre naturalisti italiani (dell'Università di Bologna) si recarono in Creta: il prof. Vittorio Simonelli geologo, e i dott. A. Baldacci botanico e Cicconi entomologo.

⁽¹⁾ Bourguelot, *Huits jours en Crète, moeurs et costumes*, Paris 1861. Postlethwhite, *A tour in Crete*, 1868. Ch. Edwards, *Letters from Crete*, London 1887 (specialmente per la parte nord e nord-est). Stillmann, *The Cretan insurrection 1866-68*, New-York 1874. Paganelli, *Κρήνη και Κρήτες, Έθνη*, 1887, n. 609-626 (usi e costumi). Helpis Melaina (M^{me} Schwartz), *Kretische Volkslieder*, München 1874; *Bilder aus Kreta*, 1892 (usi e costumi; contiene le riproduzioni di alcuni acquerelli che rappresentano i motivi di paesaggio più interessanti per un artista).

⁽²⁾ *Athen. Mitth.* III, pag. 1 seg.

⁽³⁾ Schliemann e Doerpfeld nelle *Verhandlungen d. Berlin. antropolog. Gesell.* 1866, pag. 379 seg.

⁽⁴⁾ *Museo ital.* vol. I e II, Comparetti, *Iscrizioni di Gortyna*, cf. *Monum. antichi pubbl. dall'Acc. dei Lincei*, vol. III. Per la grande iscrizione v. bibliografia in Dareste e Haussoullier, *Recueil des inscr. uridiques grecques*, vol. II, 1895; e Bellezza, o. c., pag. 493, nota 3. Halbherr, Comparetti ed Orsi, *Museo ital.* II (Scavi di Gortyna ed iscrizioni varie, antro di Giove Ideo,

sicché è divenuta tradizione sacra della nostra scuola lo studio di quelle antichità. Ond'è che, alla fine del mio viaggio di studio in Grecia, animato dal desiderio di investigare quella terra promessa, mi recai, sotto gli auspicî della R. Scuola Italiana di Archeologia ⁽¹⁾ e del Ministero della P. I., nell'isola, ove rimasi i quattro ultimi mesi del 1893. Era mio scopo principale lo studio della sua civiltà primitiva e quello dei problemi più discussi della sua topografia. Ma specialmente il tempo non permettendomi un campo di esplorazione così vasto come è tutta l'isola, scelsi quella parte di essa che offriva, per le sue tradizioni storiche, maggiore probabilità di fornire materiale interessante, e perciò percorsi a più riprese le provincie orientali, dopo aver acquistato una discreta conoscenza dei principali luoghi della parte occidentale e centrale. Il risultato delle mie ricerche è svolto nelle seguenti pagine. In una parte generale espongo le deduzioni principali che risultarono dalla mia esplorazione e da quanto finora si conosceva per opera altrui; in esse ho tenuto conto specialmente dell'epoca antichissima, quella che ha maggiore interesse per lo studio della civiltà cretese e delle sue origini. Nella parte speciale descrivo i luoghi visitati, e discuto le questioni topografiche che vi si connettono. Questa può dirsi la raccolta dei documenti, da cui sono cavate le conclusioni esposte nella parte precedente.

Il materiale raccolto è stato anche maggiore di quello adoperato, e però mi riserbo di trattare in speciali monografie quello che mi parrà degno di studio, sia in fatto di arte antica, che in questioni d'indole generale. Tale occasione mi sarà offerta da alcuni bei saggi di scultura greca, dalla parte etnografica e dai monumenti veneziani, i quali ultimi destano in noi italiani un singolare interesse, come quelli che con-

di Psykhro, di Hermes Craneo). Ghirardini, *I bronzi di Creta, Nuova Antol.* 1888, pag. 672 seg. Halbherr, *Museo ital.* III (iscrizioni). *Monum. antichi pubbl. dall'Acc. dei Lincei*, vol. I, Halbherr e Comparetti (tempio d'Apollo Pitio a Gortyna). Orsi (urne funebri cretesi); Halbherr nell'*Antiquary* vari articoli nel 1892 e 1893 (descrizione della parte orientale dell'isola). J. H. nell'*Athenaeum* 22 giu. 1895, pag. 812 (esplorazioni dell'Halbherr nel 1894, parte orientale e centrale), cf. *Ἡράκλειον*, 18 nov. 1894, *Stamboul*, 20 dec. 1894.

⁽¹⁾ Colgo questa occasione per ringraziare i miei maestri, ed in modo speciale il prof. Loewy ed Halbherr per le cure prestatemi negli studi.